

Maria Caccetta



**Autismo: 5 strategie pratiche, per
lavorare bene in classe**

Guida Gratuita

E EDIZIONI
FOR e
PSY

Mi presento...

Ciao mi chiamo ***Maria Caccetta***, sono una psicologa-psicoterapeuta con formazione cognitivo-comportamentale.



Da anni collaboro con diverse associazioni che si occupano di bambini affetti da disturbi dello spettro autistico.

Coordino progetti psico-educativi costruiti in maniera individualizzata per questi bambini e mi interfaccio costantemente con Insegnanti, AEC, Terapisti, oltre che con Genitori, che mi riferiscono molto spesso la loro difficoltà nella gestione dei bambini che presentano le difficoltà legate all'autismo.

Che tu sia un genitore, un insegnante o un'altra figura educativa che si occupa di un bambino con disturbo dello spettro autistico, in questo E-BOOK, ti darò alcuni suggerimenti pratici che ti aiuteranno a gestire meglio il bambino e a superare, almeno in parte, quel senso di impotenza che spesso sperimenti nel relazionarti con lui.

In questa breve guida scoprirai:

- 1. Cosa si intende per disturbi dello spettro autistico.**
- 2. Come favorire la comunicazione.**
- 3. Come favorire l'interazione sociale.**
- 4. Con quali tecniche puoi gestire le problematiche comportamentali.**
- 5. In che modo puoi facilitare l'apprendimento del bambino.**

Bene, allora cominciamo!

1. COSA SI INTENDE PER DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO



Per **Disturbi dello spettro autistico** si intendono una serie di disturbi che colpiscono le **abilità sociali e di comunicazione** e, in misura differente le **abilità motorie e linguistiche**. Si tratta di uno spettro variabile, che può comprendere sia persone con alto quoziente intellettivo che con ritardo mentale. All'interno dello spettro autistico, infatti, troviamo **diverse diagnosi**, che vanno **dalla Sindrome di Asperger**, che definisce persone ad "alto funzionamento", **al Disturbo autistico**, che descrive invece persone con grave disabilità verbale ed intellettuale.

Le cause risultano ancora sconosciute, tuttavia molteplici ricerche evidenziano che esiste una **multifattorialità di cause genetiche, organiche o acquisite precocemente** che, in modi diversi, potrebbero giustificare l'insorgenza del disturbo autistico e che vanno ulteriormente indagate.

I bambini affetti da questo disturbo richiedono tanta energia, attenzione a chi, come te si relaziona con loro, ma soprattutto richiedono “**strategie di gestione specifica**” per stabilire una relazione positiva che ne favorisca gli apprendimenti.

Riflettiamo insieme su quali sono le principali **difficoltà** che un **bambino con disturbo dello spettro autistico** ha:



(Tratta dal sito web: www.pergialtri.it)

Presenta quindi dei **deficit** che riguardano le seguenti abilità:

- **la teoria della mente e la meta-rappresentazione**
- **la comunicazione sociale**
- **la percezione e l'espressione delle emozioni**
- **l'attenzione condivisa**
- **l'orientamento sensoriale e l'auto-regolazione**
- **l'imitazione**
- **il gioco simbolico**
- **la comunicazione e il linguaggio**
- **l'attaccamento**



Fermati un attimo! Prova a pensare ad un bambino che conosci o che segui, quali di queste difficoltà riconosci in lui?

Non si può pensare di utilizzare con bambini che hanno questo tipo di difficoltà, le stesse strategie educative che utilizzeremmo con un bambino che non le ha, né possiamo pensare di improvvisarci, è pertanto indispensabile strutturare il lavoro, con questi bambini, usando strategie specifiche.

Le strategie che sto per illustrarti, ti saranno utili a promuovere la **Comunicazione e L'interazione sociale reciproca**, per affrontare le **Problematiche comportamentali**, e per favorire **l'Apprendimento in classe**.

2- COME FAVORIRE LA COMUNICAZIONE

Ecco 6 strategie che è importante mettere in pratica, quando vuoi interagire con un bambino con disturbi dello spettro autistico, in pratica è **NECESSARIO**:



Stabilire e mantenere un contatto oculare e spronare il bambino a fare altrettanto;



Parlare in modo chiaro e servendosi dell'ausilio di immagini in caso di difficoltà linguistiche;



Utilizzare visione di filmati, letture di fumetti per aiutare il bambino a comprendere l'uso della comunicazione NON VERBALE;



Presentare dei dialoghi scritti sotto forma di immagini o di simboli al fine di insegnargli come e cosa dire all'altro;

Quaderno dei resti



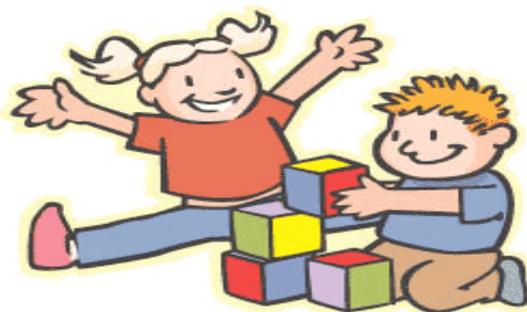
Realizzare un quaderno definito “Quaderno dei resti” in cui incollare immagini rappresentanti esperienze vissute a scuola o in famiglia, con l’obiettivo di favorirne il racconto;



Premiare ogni tentativo di comunicazione spontanea.

3. COME FAVORIRE L'INTERAZIONE SOCIALE

Questi bambini, a causa dei deficit delle competenze relazionali, hanno bisogno di strumenti adeguati per interagire con gli altri, pertanto è importante:



- ✓ Insegnare a salutare appena entra in classe compagni e insegnanti;
- ✓ Pretendere che attiri l'attenzione degli altri prima di parlargli, toccandoli o chiamandoli;
- ✓ Insegnare a chiedere aiuto quando ha bisogno con l'ausili di immagini se necessario;
- ✓ Promuovere e sostenere la conversazione con i compagni, organizzando giochi e attività insieme;
- ✓ Incoraggiare a condividere le proprie cose con gli altri.

4. COME RIDURRE I PROBLEMI COMPORTAMENTALI

I bambini autistici spesso hanno rituali ed abitudini molto rigidi e possono reagire alle rotture e forzature di tali rigidità con improvvise crisi e scoppi d'ira.

E' pertanto improduttivo e dannoso tentare di forzare il bambino bruscamente a modificare le proprie abitudini, **bisogna osservare il suo comportamento per imparare a gestire al meglio i problemi comportamentali.**

Tra le strategie principali da utilizzare ti ricordo:

| | | |
|--|--|---|
| COMPORT. PROBLEMA E/O EMOZIONE ASSOCIATA | COSA STAVA FACENDO IL BAMBINO (PRIMA) | CHI ERA PRESENTE IN QUEL MOMENTO |
|--|--|---|

Utilizzare l'analisi Funzionale per individuare i gli elementi che favoriscono la messa in atto del comportamento problema;



Rispettare i suoi tempi ed evitare cambiamenti nella routine soprattutto se bruschi.



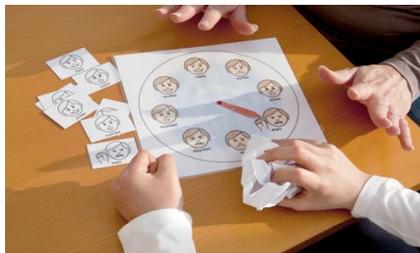
Strutturare la sua giornata in modo prevedibile, pianificando in anticipo le attività da svolgere;



Rivolgersi a lui in modo calmo e chiaro



Creare ordine intorno a lui e nei suoi materiali in modo che impari autonomamente a prendere le sue cose.



Insegnarli a riferire il suo stato anche con l'ausili di immagini.



Promuovere la strategia di imitazione dei pari per ottenere i comportamenti adeguati e desiderati.



Scrittura di "Storie Sociali"

Sono storie ricche di immagini che descrivono una situazione sociale semplice, aiuta il bambino a comprendere cosa la gente fa e perchè lo fa;



Favorire la reiterazione e la stabilizzazione di un comportamento positivo tramite programmi di rinforzo (“TOKEN ECONOMY”);

5. COME FAVORIRE L'APPRENDIMENTO IN CLASSE:

Nell' inserimento a scuola di un bambino con disturbi dello spettro autistico bisogna seguire un percorso orientato verso: l'individuazione, la personalizzazione degli apprendimenti e l' inclusione del bambino nel contesto classe.

Per fare questo è necessario lavorare su 2 obiettivi fondamentali:

- Creare un contesto inclusivo
- Creare un percorso didattico facilitato

Vediamo nel dettaglio come possono essere realizzati questi 2 obiettivi.

Creare un clima inclusivo

La condizione imprescindibile per realizzare progetti di integrazione è che il bambino si senta “accolto” nella classe. E' quindi necessario che:

- **rimanga in classe per il maggior tempo possibile;**
- **faccia il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni;**
- **i migliori insegnanti di sostegno siano i suoi compagni;**
- **gli spazi di un'aula inclusiva siano essere ampi.**

Creare un percorso didattico semplificato e facilitato

Per realizzare questo obiettivo è necessario:

- **presentare il lavoro da fare con materiali più motivanti (giochi didattici, programmi di video-scrittura);**
- **utilizzare metodi di insegnamento alternativi, anche mediati da pari;**

- **Suddividere il compito in sequenze semplici;**
- **Utilizzare il canale visivo per l'apprendimento, avvalendosi di schemi, tabelle e immagini;**
- **Sostenere l'impegno piuttosto che il completamento del compito. Dare un rinforzo, (come ad esempio uno sticker) ogni volta che scrive una lettera;**
- **Mostrare al bambino il da farsi più che dirgli cosa fare, in quanto uno dei problemi è comprendere e iniziare un'attività.**

Conclusione

Per concludere, vorrei sottolineare un aspetto che mi sta particolarmente a cuore: sostenere il bambino con difficoltà significa **non dimenticare mai che ha bisogno di “ essere aiutato a fare da solo”**. L’obiettivo ultimo deve essere quello di renderlo indipendente, e questo è possibile **utilizzando differenti aiuti (vebali, gestuali, fisici) che vanno progressivamente ridotti** (definite tecnica dell’aiuto e tecnica dell’attenuazione dell’aiuto).

L’obiettivo principale di una “buona scuola” è l’integrazione di tutti i bambini, ognuno con le diverse abilità.

Spero che l’E-book sia stato di tuo gradimento e che possa essere un valido strumento di aiuto per lavorare con i quei bambini (o quel bambino) che presentano disturbi dello spettro autistico per i quali hai deciso di leggerlo.

Mi farà piacere sapere cosa ne pensi.

Se ti va scrivimi pure al seguente indirizzo: maria.caccetta@libero.it

Buon lavoro

Maria Caccetta

Bibliografia

Cottini L., Vivanti G.(2013). **“Autismo come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola”**. Giunti Scuola.

Cramerotti S. (2007). **Comportamenti problema e alleanze psicoeducative. “Strategie di intervento per la disabilità mentale e l'autismo”**. Trento Erickson .

Dixon J. (2008). **“Facilitare la comunicazione nell'autismo. 2600 immagini per comunicare a casa e a scuola.** “ Trento Erickson.

Guida Erickson (2013). **“Autismo a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti”**. Trento Erickson.

Pelagatti G., Cottone F.(2013).”**Insegnare ai bambini con disturbi dello spettro autistico”**; Schede operative su lettere, numeri, forme e colori. Trento Erickson.

Roman R., Burton Scott E., Gillis L.(2010). **“Autism Recovery Manual Of Skills and Drillis”**. Robert D. Reed Publishers.

Sito Web: www.loCresco.it

Smith C. (2006). **“Storie sociali per l'autismo. Sviluppare le competenze interpersonali e le abilità sociali”**. Trento Erickson.

Vicari S.,Valeri G., Fava G.(2012). **“L'autismo . Dalla diagnosi al trattamento”**. Il Mulino.

Xaiz C., Micheli E.(2002). **“Gioco e interazione sociale nell'autismo. Cento idee per favorire lo sviluppo dell'intersoggettività”**. Trento Erickson.